



CHIESA DI S. MARIA FORMOSA.
A DESTRA LA SCUOLA DEI BOMBARDIERI.
Incisione del sec. XVIII di Luca Carlevaris).

Quando la Repubblica si volse alle cose di terra, dovè ricorrere alle armi assoldate. Con perspicace avvedimento politico, il generalissimo dell'esercito fu di solito un forestiero, il quale però, nel condurre la guerra, aveva sempre al suo fianco, consigliere vigilante, un patrizio col titolo di *provveditore generale*. L'ordine dell'esercito, in pace e in guerra, fu nel 1319 affidato al *savio della scrittura*, che corrispondeva all'odierno ministro della guerra; il *collaterale* vigilava sulla disciplina della cavalleria; il *savio alle ordinanze* su quella delle soldatesche di terraferma. I Veneziani furono tra i primi ad armare la fanteria con gli schioppi, a istituire il tiro a segno, a dare all'esercito savii regolamenti, che ebbero però breve durata, perchè, dopo la sconfitta di Ghiaradadda, caddero in disuso. Alla fine del secolo XV, l'esercito, in tempo di pace, era di 10.000 cavalli e di 7000 pedoni; in tempo di guerra di 20.000 cavalli e di un numero indeterminato di fanti, coscritti da ogni parte d'Italia, dei fidi Dalmati o Schiavoni, delle *craine*, milizie confinarie della Dalmazia, dei Montenegrini, dei Croati a cavallo, dei Morlacchi, degli Svizzeri. Le *cernide*, milizie di contado, destinate alle fazioni delle scorrerie e del guasto, furono istituite nel 1506, quando fu dato il carico a Lattanzio

Bonghi da Bergamo di raccogliere 6000 fanti paesani. Le nuove milizie difesero strenuamente Rovereto e Riva contro le armi di Massimiliano, e combatterono vittoriosamente, sotto Bartolomeo d'Alviano, in Cadore. Il Senato pensò allora di aumentare le milizie paesane fino al numero di 10.000 fanti. I descritti delle *cernide* si addestrarono presto e facilmente all'uso delle armi, gareggiarono in breve, per valore, con le compagnie dei *provvisio-*

(1) BIANCHINI, *La chiesa di S. Maria Formosa*, Venezia, 1892, pag. 31; SCRINZI, *La scuola di S. Barbara dei bombardieri in Venezia*, in «Racc. di storia ed arte ed. dal Museo Correr», Milano, 1919, vol. I, pag. 237 e segg.; PAVANELLO, *La chiesa di Santa Maria Formosa, nella VI sua ricostruzione (639-1921)*, Venezia, 1921.



PALMA IL VECCHIO:
SANTA BARBARA.
(Chiesa di S. Maria Formosa).

ebbe sede nella canonica della chiesa di Santa Maria Formosa, dove l'altare concesso ai bombardieri fu adornato con l'immagine della loro protettrice, santa Barbara, il capolavoro di Palma il vecchio. In quell'anno era capo dei nuovi armati, *mistro de zeto e bombardier*, Zuanin della famiglia degli Alberghetti, i famosi fonditori di artiglierie al servizio di Venezia ⁽¹⁾. Nel 1534 un patrizio ebbe l'ufficio di provveditore sopra le artiglierie e munizioni; nel 1589 i provveditori furono tre.



PILO DELLO STENDARDO
DELLA SCUOLA DEI BOMBARDIERI.